

Novità Glossa

Tra le novità della casa editrice della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale segnaliamo una serie di interessanti e originali volumi.

Anzitutto la raccolta degli Atti del Convegno di Studio del febbraio 2011: **G. ANGELINI - K. APPEL - F.G. BRAMBILLA - M. EPIS - R. FISICHELLA - P. GISEL - P. SEQUERI, *Cristianesimo e Occidente. Quale futuro immaginare?*** (Disputatio - 21), Glossa, Milano 2011, pp. XX-140, € 20,00.

Tema del Convegno del 2011 è stata la ridefinizione del nesso fra cristianesimo e cultura occidentale. Nell'ottica, in particolare, della missione evangelizzatrice del cristianesimo, segnalata anche dalla recente costituzione di un Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

Se è vero infatti che il cristianesimo ha letteralmente plasmato per secoli la cultura e la civiltà dell'Occidente, è altrettanto indubitabile che la forma post-moderna – tecnocratica ed economicistica – della civiltà occidentale include un significativo progetto di sostanziale emancipazione dell'*ethos* e del *logos* occidentale dalla tradizione del cristianesimo. Una simile congiuntura, per molti versi inedita, sollecita in termini nuovi la questione dell'iniziativa cristiana.

I saggi raccolti nel volume non intendono censire un inventario completo dei problemi suscitati da questa congiuntura; e nemmeno selezionare quelli che sarebbero da collocare in primo piano. Nondimeno essi segnalano la necessità di lasciarsi provocare da quei problemi e insieme di suggerire qualche orizzonte riflessivo sul fronte della teologia, della cultura e della *traditio* del cristianesimo in Occidente.

Frutto dell'insegnamento e della ricerca dell'autore è da segnalare poi il testo di **M. CHIODI, *Amore, dono e giustizia. Teologia e filosofia sulla traccia del pensiero di P. Ricœur*** (Quodlibet - 24), Glossa, Milano 2011, pp. VIII-231, € 22,00.

L'amore, il dono e la giustizia sono nozioni spesso usate e abusate nel linguaggio ordinario. Ma anche nel pensiero critico, teologico e filosofico, non è facile giungere a un loro chiarimento teorico. Il testo presente propone di approfondire le nozioni di amore e di giustizia, a partire dalla riflessione, filosofica e biblica, di Paul Ricœur. Ma in quest'opera il suo pensiero è lo spunto per elaborare anche una riflessione sulle questioni fondamentali in esso implicate.

Quale contributo dà la riflessione di Ricœur a tali interrogativi? Quale significato ha l'idea di amore, intesa da lui nel senso teologico e meta-etico di *agape*, non riducibile ad un comandamento? Quale rapporto ha l'*agape* teologica, all'interno di una economia del dono gratuito, con l'esperienza umana che si caratterizza come esperienza 'morale'? Quale è il nesso tra la giustizia del politico, la vita buona dell'etico, e il teologico dell'*agape*? Sono questi alcuni degli interrogativi a cui cerca di dare una risposta la riflessione qui prodotta.

ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA, Teologia dalla Scrittura. Attestazione e interpretazioni (*Forum A.T.I. - 9*), a cura di V. DI PILATO - M. VERGOTTINI, Glossa, Milano 2011, pp. XXII-416, € 24,00.

A distanza di quasi cinquant'anni dal Concilio, è sempre di nuovo pertinente e attuale interrogarsi sul rilievo e la posizione accordati al testo biblico nella pratica della teologia alla luce della ricca evocazione suggerita da *Dei Verbum* 24, ove diverse immagini convergono nel segnalare l'intrinseco legame che

intercorre fra rivelazione, Bibbia e teologia: a) la parola di Dio scritta costituisce il *fondamento perenne* per la teologia; b) quest'ultima riceve dalla prima *vigore e ringiovanimento*; c) lo studio della Scrittura ha da essere l'*anima* della teologia.

Il volume raccoglie in tal senso la ricerca del XXI Congresso dell'Associazione Teologica Italiana svoltosi nel settembre 2010 e intende proporre la prospettiva e la direzione del percorso (*fare teologia a partire dalla Scrittura*), nonché i due fuochi della ricerca: la testimonianza ecclesiale dell'evento rivelatore (*attestazione*) e l'esercizio di intelligenza del testo in ottica credente (*interpretazioni*).

I contributi sono di: L. Alici, A. Bellandi, G. Bruni, G. Canobbio, P. Coda, M. Epis, F. Ferrario, C. Giraud, A. Maffei, A. Montanari, M. Neri, S. Noceti, B. Petrà, R. Repole, C. Simonelli, C. Torcivia, A. Wénin.

Sempre a cura dell'ATI è il nuovissimo volume: **ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA, *Laicità e democrazia. Una questione per la teologia*** (Forum A.T.I. - 10), a cura di L. CASULA, Glossa, Milano 2011, pp. 330, € 23,00.

Nel linguaggio odierno e nell'attuale dibattito culturale e politico il tema della «laicità» è contraddistinto da un elevato tasso di indeterminatezza: si parla di laicità negativa, di laicità neutrale, di laicità positiva, di «sana» laicità... D'altro canto, anche la nozione di «democrazia» sembra conoscere una profonda crisi identitaria: costituisce un valore ultimo oppure un valore strumentale? È autoreferenziale oppure suppone un quadro di principi e valori che la precedono? Questi problemi, accentuati dalle pressanti istanze di pluralismo e dall'incalzante emergenza democratica, rimandano a questioni che hanno una grande importanza politica e culturale, ma anche una forte rilevanza teologica e religiosa: il rapporto tra Stato e Chiesa, tra politica e fede, tra libertà civile e libertà religiosa, ecc.

L'ATI, avendo coscienza che la «questione» della laicità «mette in questione» la teologia stessa, fedele allo spirito del Vaticano II e in particolare alla *Gaudium et spes* e alla *Dignitatis humanae*, con il presente volume vuole offrire un proprio apporto alla riflessione in atto. In chiave interdisciplinare, vengono offerti autorevoli contributi di storici (M. Guasco e D. Menozzi), sociologi (J. Baubérot e L. Diotallevi), filosofi (F. Conigliaro) e teologi (E. Genre, S. Dianich, P. Coda e C. Torcivia).

Nel campo degli studi sulla storia della spiritualità cristiana segnaliamo i due seguenti volumi:

ANONIMO CISTERCENSE DEL XIII SECOLO, *De amoris sapore. Il "sapore dell'amore" nel medioevo cistercense* (Sapientia - 53), a cura di M. FIORONI, Glossa, Milano 2011, pp. IX-123, € 17,00.

Negli *scriptoria* medievali non venivano solo trascritti i testi sacri e le opere dei grandi autori ma era presente anche una produzione letteraria «minore», redatta da monaci, spesso anonimi, che annotavano le proprie riflessioni, nate dalla meditazione della Scrittura o delle opere dei «grandi», ma rielaborate, sviluppate in base alla propria esperienza personale. Il *De amoris sapore* è uno di questi testi, scritto all'inizio del XIII secolo da un monaco cistercense, *Johannes*, di cui non conosciamo alcun elemento biografico, ma che ci rivela un'intensa vita interiore e una particolare capacità di esporla con semplicità e originalità.

Il testo, rivolto ad un giovane monaco, delinea una risposta alla domanda: «Qual è il sapore dell'amore?». Nel tentativo di descrivere l'indescrivibile, l'autore utilizza la dinamica fra «dolce» e «amaro», cioè fra «presenza» e «assenza» dello Sposo, tema presente nel *Cantico dei cantici* e molto caro al

mondo cistercense, come documenta qualche brano del *De natura et dignitate amoris* di Guglielmo di Saint-Thierry pubblicato nella seconda parte del volume.

D. ALBARELLO - A. COZZI - G. LAITI - M. RECALCATI, *Il corpo nell'esperienza cristiana. Dal culto mondano del corpo al legame ritrovato* (Sapientia - 54), Glossa, Milano 2012, pp. XXXIV-89, € 15,00.

Il volume è il frutto della Giornata di studio, svoltasi il 13 gennaio 2011 presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

La domanda «Che cos'è il corpo?» interroga da sempre la riflessione cristiana, perché, come affermava Michel de Certeau: «L'interrogativo tormenta il discorso mistico. Ciò che il discorso tratta è infatti la questione del corpo». La domanda, ricondotta alla sua essenza è la seguente: *qual è il ruolo del corpo nella ricerca di Dio?* Ad essa alcuni autori hanno risposto che il corpo è ciò che deve essere guidato, corretto, disciplinato, per essere reso capace dell'avventura con Dio. Altri, invece, hanno percepito il corpo come una realtà che deve essere dimenticata, perduta, abbandonata se si vuole accedere all'incontro con Dio. In realtà, da sempre il cristianesimo ha visto nel corpo una realtà buona, uscita dalle mani del Creatore, e crede che la salvezza riguarda l'uomo nella sua globalità di anima e corpo.

Gli interventi raccolti nel volume si propongono di condurre un'indagine sull'uomo concreto e sulla qualità spirituale della sua esperienza, al fine di ritrovare la capacità relazionale, iscritta nel corpo stesso.

Per chiudere segnaliamo due saggi frutto del lavoro di ricerca per conseguire il dottorato in teologia, conseguito il primo nella Facoltà Teologica di Milano e l'altro nella Università Gregoriana di Roma.

A. VALLI, *Il libretto di Catherine Mectilde de Bar per le sue benedettine. Le véritable esprit des religieuses adoratrices perpétuelles du très-saint Sacrement de l'autel (1684-1689)* (**Dissertatio. Series mediolanensis - 20**) Glossa, Milano 2011, pp. XXIII-318, € 20,00.

Si può aprire un libretto di spiritualità monastica del Seicento francese e non richiuderlo sentendosene estranei? Sì, se si comprende l'intreccio che vi soggiace: gli scritti di coscienza e i testi della predicazione monastica di Catherine Mectilde de Bar (1614-1698) giacenti in archivio, la fondatrice di un monastero benedettino "ad onore del santissimo Sacramento"; sr. Marie de Jésus, una monaca esule ed intraprendente; l'Arcivescovo di Parigi; la congiuntura ecclesiastica e politica nei roventi giorni della crisi gallicana. Il lettore entrerà però nella dottrina esperienziale del libretto quando oserà ascoltare con animo aperto il vissuto mistico-kenotico che in esso è attestato. *Les Pensées* di Jean de Bernières (1602-1659), il mistico laico di Caen, e l'opera del premostratense Epiphane Louys (1614-1682) forniranno alcune chiavi di lettura per decodificare il messaggio della de Bar.

Al centro, il dinamismo tra libertà e grazia consono alla forma di vita monastica benedettina femminile che si viveva nel suo monastero. In esso l'Eucaristia, in quanto mistero cristologico ed ecclesiologico, è il fondamento e l'orizzonte interpretativo della qualità teologale della vita religiosa.

W. MAGNONI, *Persona e società: linee di etica sociale a partire da alcune provocazioni di Norberto Bobbio* (Dissertatio. Series romana - 47), Glossa, Milano 2012, pp. XIV-377, € 24,00.

Norberto Bobbio non era un teologo, eppure la sua riflessione appare oggi interessante per la teologia morale. A partire da una ripresa integrale del

pensiero del filosofo torinese, l'Autore abbozza una riflessione che valorizza sia il primo Bobbio, vicino al personalismo, che il Bobbio noto ai più, strenuo difensore dei suoi tre ideali: pace, democrazia e diritti dell'uomo.

L'ascolto della proposta bobbiana stimola quattro piste di riflessione nel tentativo di dialogare con una cultura carica di valori che Bobbio stesso ha incarnato nel suo stile di vita personale.

Il lavoro valorizza l'interdisciplinarietà e così ci troviamo di fronte all'intreccio di filosofia, diritto e politica, unificati dalla proposta di Norberto Bobbio e ripresi poi in chiave teologica al fine di aiutare il lettore a riflettere sulle grandi questioni morali del vivere civile.

Prof. Silvano Macchi